VELOCITÀ DEL SITO

Guida rapida per ottimizzare la velocità di caricamento del sito nel 2019

Introduzione

Tutti parlano di page speed o velocità di caricamento delle pagine, ma perchè?

C'è un grande interesse riguardo alla velocità di caricamento delle pagine, perché questa caratteristica del sito è direttamente coinvolta nel determinare la user experience ed è seriamente presa in considerazione dall'algoritmo di Google.

Ora, la velocità di caricamento dipende da una miriade di fattori tecnologici, ma vorrei fornirti comunque l'insieme di metodiche, che generalmente applico.

Google, effettivamente, si basa sul TTFB (Time To First Byte), che corrisponde al tempo necessario per ottenere il primo byte da quando il browser dell'utente fa una richiesta al server.

TTFB

Innanzitutto, qual è una buona velocità di caricamento?

Le best practices fissano questo valore ottimale ad un massimo di 0,2 secondi.

Come avrai notato, si tratta di un valore molto diverso dal tempo di caricamento totale della pagina, perché ha a che fare solo con la responsività del server.

Quando un sito è veloce?

Vediamo nella pratica quali sono le tempistiche ottimali di riferimento.

Il totale caricamento di pagina puoi misurarlo con strumenti online, come **Pingdom** o **GTmetrix** (rendering incluso).

Considera che questo valore è influenzato da molti fattori, come il server di test, ma anche dalla specifica pagina che stai valutando.

Potresti così scoprire che la homepage si carica in 4 secondi, mentre gli articoli interni in 0.6s.

Ma qual è un valore medio a cui riferirsi facendo questo tipo di ottimizzazioni?

Nei miei siti tendo a stare nel range di 1-2 secondi, considerando questi elementi:

- Risposta del server per servire la pagina
- Dipendenze Javascript e fogli di stile CSS
- Immagini
- Favicon
- Iframe (es. video YouTube)

Fatta questa premessa, adesso vediamo nella pratica quali sono gli interventi più utili per velocizzare un sito, considerando che alcuni saranno particolarmente tecnici, mentre altri alla portata di chiunque.

Ottimizzazioni

Cosa fare per migliorare la velocità di caricamento delle pagine di un sito?

- **Compressione Gzip**: riduce la dimensione di HTML e dipendenze CSS/Javascript.

  Per abilitarla, va inserito un codice specifico nel file .htaccess del tuo hosting.

- **Immagini**: comprimi i files con software esterni come TinyPNG oppure applica la pratica del Lazy Loading.

- **Minificazione**: le rimozioni di spazi, virgole e altri caratteri inutili da fogli di stile, script e HTML aiutano a recuperare spazio.

  Troverai diversi tool gratuiti oppure plugin WordPress come WP Fastest Cache.

- **Browser cache**: se il navigatore dovesse visitare 20 pagine, il browser dell'utente può scaricare in locale i files JS e CSS in modo da non doverli continuamente richiedere al server.

  Dovrai inserire un codice specifico nel file .htaccess del tuo hosting.

- **Server cache**: mi riferisco a plugin WordPress come CometCache o altre soluzioni server side per salvare ogni pagina e servirla all'utente quando viene richiesta, senza doverla rigenerare.

- **Redirect multipli**: una serie di redirect 301, oltre a diluire il valore, richiedono tempo e la somma di queste attese può risultare in un'attesa ingiustificata.

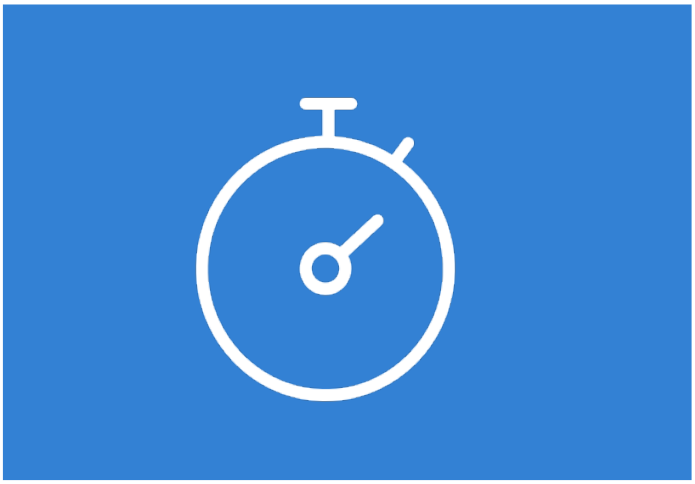
- **Tipo di server**: in base al numero di visitatori e al tipo di contenuti, potrai fare tutte le ottimizzazioni che vuoi, ma un hosting condiviso potrebbe comunque risultare inadeguato.

  Servirà, quindi, passare ad un VPS o addirittura ad un server dedicato con risorse esclusive per gestire al meglio le richieste del pubblico.

- **Tecnologia**: è evidente che usare WordPress, Joomla o altri CMS risulterà molto più pesante rispetto ad un sito in puro HTML.

  La scelta dell'architettura incide parecchio sui tempi di risposta, a prescindere dal tipo di server che si possiede.

- **Aggiornamenti**: la tecnologia avanza e tendenzialmente le nuove versioni dovrebbero essere ottimizzate.



Così è accaduto, ad esempio, nell'insieme di test (benchmark) realizzato da **Kinsta.com.**

Si è verificato che, con WordPress 5, avere PHP 7.3 offriva performance nettamente migliori (253,2 richieste al secondo) rispetto al classico PHP 5.6 (91,64 richieste al secondo), che è ancora usato in moltissimi server.

Ovviamente bisogna valutare le funzioni deprecate e la compatibilità di plugin o altri script, ma sicuramente è da prendere in considerazione.

Ottimizza dal 1° giorno

Pensa alla velocità già dal 1° giorno del progetto.

- **Temi leggeri**: già nella scelta della grafica, dovresti optare per un template di piccole dimensioni e soprattutto rapido nel caricamento, altrimenti avrai vita dura per cercare di ottimizzarlo in seguito.
- **Limita i plugin**: se usi WordPress, da subito, dovresti cercare di usare solo i plugin che servono davvero o accorparli.

  Ad esempio, invece di usare 3 plugin per funzionalità social, verifica se ne esista uno solo che fa già tutto.
- **Limita i media**: è importante usare delle immagini o contenuti multimediali nelle pagine, ma non esagerare.

  Ad esempio, includere 50 fotografie in un post di "pannelli solari" è eccessivo e appesantirebbe solo la pagina.

  Lo stesso discorso vale per gli embed di video YouTube, dato che caricare 20 video in una pagina non ha molto senso.
- **Rimuovi le dipendenze inutili**: capita di aver rimosso alcune funzionalità dal template appena comprato, ma di avere ancora riferimenti a file CSS e JS, che occupano solo risorse e rallentano il caricamento.

  Dovresti quindi procedere alla loro rimozione dall'HTML.

SEOPROF